Nostra intervista a Giuseppe Spinosa, segretario del PPI di Marano

«La vera politica è più forte dell'Antistato»

Ulivista convinto e possibilista sulle capacità di riscatto della città di Marano rispetto ad atavici problemi che da troppo tempo si porta sul groppone. Peppe Spinosa, 41 anni, dottore in agraria, sposato, 2 figli, imprenditore nel settore dei vini, in politica dal'95 e dal'96 ad oggi segretario del PPI locale, nelle ultime settimane è stato al centro di alcune voci di corridoio che lo hanno indicato quale probabile candidato sindaco alle elezioni comunali del 2001 per un cartello di centrosinistra.

- Dott. Spinosa, quanto c'è di vero su tale argomento?

"Per me le voci di corridoio restano tali. In questa fase sto lavorando per la costruzione di un centrosinistra forte, alternativo al centrodestra, in cui il candidato sindaco dovrà essere espressione di tutti i partiti che lo compongono".

- Secondo lei oggi l'Ulivo, alla luce delle numerose spaccature avvenute a livello locale, si può considerare ancora un progetto politico realizzabile?

"Sì, è l'unico realizzablie al fine di arrivare a un bipolarismo netto e il PPI ha lavorato e lavorerà affinché questo avvenga".

- Quali gli ostacoli da superare, secondo lei?

"Si tratta di andare oltre l'attuale divisione che esiste nel centrosinistra maranese, in cui sicuramente questa coalizione formata solo da PRC, Democratici e Civica PDM (ex diessini in procinto di passare col PDCI tranne Nuvoletti, NdR) da un lato danneggia il progetto dell'Ulivo e dall'altro favorisce il centrodestra che, stando così le cose, avrà campo favorevole per vincere le prossime amministrative. Quindi, oggi più che mai, penso sia arrivato il momento di ritrovare quella compatezza che alle politiche del'96 fu l'arma vincente per l'elezione del deputato Gambale e del senatore Donise nel nostro collegio".

- Pregi e difetti di 5 anni e mezzo di amministrazione - Bertini.

"Un pregio è sicuramente quello di aver determinato a Marano una svolta politica. Con il suo insediamento sono stati ripresi e portati avanti vecchi progetti della DC dei primi anni 80, vedi il PIP, la scuola Levi, il distretto sanitario di via Falcone. Difetti? Il non aver voluto e il non voler lavorare per costruire un centrosinistra forte, fattore che avrebbe portato un diverso e più armonioso sviluppo del territorio. Un disegno per Marano in cui ogni partito avrebbe potuto dare il suo contributo di idee alla risoluzione dei vari problemi".

- Cosa significa per lei lo slogan di Mauro "esser sindaci nonostante la camorra"?

"Questo slogan l'ha ampiamente messo in evidenza l'on. Gambale in commissione antimafia, sede in cui ha sviscerato qualche anno fa tutti gli elementi in suo possesso".

- Ma, secondo lei qual è la vera posizione di Bertini nei confronti della malavita?

"A questo può rispondere benissimo solo chi realmente è nella stanza dei bottoni, nella quale Bertini è stato dal'88 al '90, periodo in cui ha ricoperto il ruolo di cosegretario del PCI. Un partito che in quella fase è stato anche al governo di Marano in una giunta presieduta dal DC Lello Credentino. E poi non dimentichiamoci che lo stesso Bertini, dalla fine del '93 ad oggi nella stanza dei bottoni ha ricoperto quasi ininterrotamente il ruolo di sindaco".

- Quante chances ha Marano di scrollarsi di dosso l'etichetta di città dei Nuvoletta e dei Polverino, un fattore che non invoglia certo gli imprenditori (campani e non) ad investire in quei progetti di rilancio (vedi Pip e Pianeta Marano) che Bertini, pur lavorandoci sopra, non è riuscito a portare a termine?

"Ha le stesse possibilità che aveva il comune di Napoli quando ha deciso di gettare le basi politico-progettuali per il rilancio di Bagnoli. Quindi, se c'è vera volontà politica, le etichette - pur scomode - non ostacolano realmente un processo di crescità".

- Qual è, ammesso che esista, la risorsa che Marano non può più permettersi di non sfruttare?

"La valorizzazione seria del territorio. In questo contesto ritengo che già dal'96, con la realizzazione del mio progetto riguardante l'inserimento di alcuni territori di Marano nella fascia dei vigneti DOC dei campi flegrei, si sia determinata in quei pochi contadini rimasti la volontà a non render più disponibili i propri terreni alle mire dell'abusivismo. Negli ultimi anni stiamo assistendo infatti alla riconversione di tali aree agricole verso la coltivazione dei vigneti Falanghina e Piedirosso DOC campi flegrei. Una produzione che sta portando i contadini a ricavare, dopo anni di crisi, dei buoni redditi.

L'altra occasione, che ormai si rischia di perdere, è quella dei Patti Territoriali. Infatti per le aziende maranesi il non inserimento del territorio comunale in progetti di aree ASI (sviluppo industriale) o Patti Territoriali comporta l'impossibilità di creare ampliamenti infrastrutturali e quindi nuovi posti di lavoro, poiché non possono sfruttare numerose agevolazioni e contribuiti previsti, appunto, dal governo, per territori ricadenti in aree ASI o inserti in un Patto".

- Secondo lei, in questo comprensorio, in cui si riflettono molte delle problematiche di un intero Meridione, comanda più lo Stato o l'Antistato?

"Certamente lo Stato, nel momento in cui lo si vuol far comandare".

- Questo suo "si" impersonale è riferito ai membri dell'Antistato o delle istituzioni?

"Sicuramente a quelli delle istituzioni, perché nel momento in cui si fanno delle scelte politiche nette, serie, dando risposte ai cittadini in termini di occupazione, assetto del territorio, vivibilità, ecc., solo allora lo Stato è presente".

- Lei, fratello di un ex sindaco DC, pensa che la 2ª repubblica esista davvero?

"Il presente corso politico è esemplicato dall'attuale maggioranza del comune di Marano, in cui il passaggio di 2 consiglieri dai Ds (opposizione) alla maggioranza, nella quale si sono collocati prima come indipendenti e poi come Democratici, ha portato alla ribalta, per l'ennesima volta, i giochi politici della 1ª repubblica, in cui spesso la politica si svolgeva in circoli chiusi".

L.G.

Tangentopoli, assolti gli ex sindaci Pianese e Mastrantuono

Il fatto Venerdì 8 ottobre 99, una data che per Giovanni Pianese, 53 anni, ex sindaco di Giugliano ed ex consigliere regionale DC, rimarrà impressa nell'album personale dei bei ricordi, visto che ha posto fine a 6 anni e mezzo di inchiesta, processo e relativa condanna in 1° grado per finanziamento illecito ai partiti. Tre settimane fa la 7ª sezione penale di Corte di Appello del Tribunale di Napoli ha infatti assolto l'ex sindaco per non aver commesso il fatto. Pianese, difeso dall'avv. Mario Ruberto, fu coinvolto in uno degli scandali della tangentopoli napoletana, precisamente quello relativo alla gara di appalto per la gestione del patrimonio del comune di Napoli. Nel teorema accusatorio fu ipotizzata l'esistenza di un comitato d'affari che avrebbe pilotato appalti e indirizzato contributo ai partiti. In quest'inchiesta furono coinvolti anche gli on. Raffaele Mastrantuono (ex sindaco di Villaricca assolto anch'egli in appello) e Giulio Di Donato (condannato a 2 anni con la sospensione della pena). Da notare che lo scorso 8 ottobre 99 la Corte d'Appello ha ridotto da 4 a 2 anni e 6 mesi la pena per l'imprenditore Alfredo Romeo, vincitore dell'appalto in questione.



Giovanni Pianese

l'opinione *A Roma ho incontrato un amico che mi ha confessato che questo D'Alema somiglia sempre più ad un Rumor coi baffi. Tra non molto ci troveremo tutti insieme a gridar "aridateci Andreotti". Anche i giudici sembrano essere d'accordo.*

Dalle nostre parti sta accadendo qualcosa di simile. Il nostro "zio Giulio" si chiama Pianese Giovanni. Di nascita andreottiana, ora prezioso collaboratore di quel Peppino Gargani che, manco a dirlo, vuol costruire dentro Forza Italia una nuova DC. Lucidità e passione quanto bastano per essere cavallo di razza, ha dovuto attendere ben 6 anni e mezzo per vedersi riconoscere il diritto di essere innocente. E, ora può, torna alla ribalta e, in una lunga intervista rilasciata a un giornale locale, punta l'indice contro il "nuovismo inconcludente" della politica giuglianese. "Quel poco di interessante che si è realizzato, non è stato 'pensato' dai politici di oggi". Parole senz'altro dure. Ma l'attacco ha stimolato la cittadinanza che si interroga su quanto letto, mentre i diretti interessati, e cioè gli amministratori locali, per ora tacciono, forse per non dare spago e quindi 'sponda' a Pianese per un ulteriore attacco. Insomma, cercano di fare in modo che tutto possa finire nelle ... calde ceneri del termodistruttore.

Eduardo Pellegrino

Mugnano, sgambetto bis al sindaco Maturo

IL FATTO - Eletto nel'95, sfiduciato nel'96, rieletto nel'97, rimandato a casa nel'99. Questi i 4 momenti che hanno segnato fino a oggi la carriera del 32enne Maurizio Maturo nel ruolo di sindaco di Mugnano. L'ultimo episodio è cronaca recente. Lunedì 25 ottobre, durante una seduta delicata per la vita di una qualsiasi amministrazione comunale (all'ordine del giorno del consiglio c'era l'approvazione del riequilibro di bilancio), la già esigua maggioranza consiliare (11 componenenti, sindaco compreso) è stata messa in minoranza dall'uscita del consigliere Biagio Liccardo dal partito di rifondazione comunista che, nel maggio '97 andò al governo di questa cittadina insieme alla civica "Ricominciare con Maturo" e ai Verdi. Liccardo ha reso noto l'abbandono nei confronti di Rifondazione proprio all'inizio della seduta, motivando la sua decisione con il fatto che non ha gradito che la federazione provinciale del suo partito abbia dato l'ok al sindaco per inserire (contrariamente al suo parere) il simbolo di PRC in calce ad un manifesto con il quale la maggioranza ha informato i cittadini su alcune iniziative portate a compimento da quest'amministrazione. E così, col passaggio di Liccardo sull'altra sponda politica, l'opposizione è salita a 11 elementi su 21 e con tali voti ha bocciato la delibera di riequilibrio. Tutto ciò farà scattare l'invio, da parte del comitato regionale di controllo, di un commissario ad acta, il quale provvederà a fare la ricognizione sul bilancio dell'ente. Nel contempo, il prefetto di Napoli sta per iniziare, ai sensi di legge, la procedura di scioglimento del consiglio comunale. Dunque, tra poche settimane, a Mugnano, con ogni probabilità, ritornerà ad ammministrare un vice prefetto, come già accadde nell'autunno del'96.

I COMMENTI - "Quello che è accaduto nell'ultimo consiglio comunale è frutto di vecchie logiche politiche che sono ritornate a prendere il sopravento qui a Mugnano. Quelle stesse logiche che negli ultimi 20 mesi hanno portato questa maggioranza a perdere i consiglieri Capasso e Zingarelli". Così inquadra la vicenda Maurizio Maturo. Per Mario Mauriello, consigliere della Lista Dini, invece quanto è accaduto "è frutto dell'incapacità di Maturo a coagulare le forze della sua coalizione".

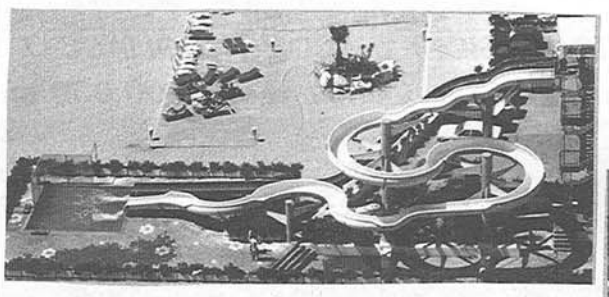
Più potere a sindaci e consiglieri con la nuova legge sulle autonomie



Il municipio di Villaricca

Sono tante, e di non poco conto, le novità che la legge 265 ha introdotto per gli enti locali. La normativa ha riformato in parte il quadro burocratico degli enti locali disegnato dalla legge 142 del 1990. Le principali novità della 265 sono un aumento dell'autonomia dei comuni e delle provincie e della partecipazione popolare, un maggiore potere dei sindaci su alcune questioni (come le calamità naturali e il pericolo pubblico), l'istituzione, per volontà dei Comuni, della Città metropolitana (una sorta di organo sovracomunale con poteri e organigramma propri) e tutta una serie di novità riguardanti la vita organizzativa degli organismi di Comuni e Provincie. Su quest'ultimo punto si è tentato di ricollocare una serie di funzioni alle assemblee elettive. I consigli potranno dotarsi di un budget proprio, da spendere per attività istituzionali; saranno chiamati più spesso ad attività di carattere decisionale. Prevista, sempre per i consiglieri comunali, anche l'introduzione di una indennità di funzione (simile a quella degli assessori) in luogo dell'attuale gettone di presenza. Cambiano anche le composizioni delle giunte. Il numero degli assessori potrà essere al massimo quanto un terzo dei componenti del Consiglio. Una città con 50mila abitanti e un Consiglio con trenta componenti, prima aveva una giunta con massimo 6 assessori; oggi, con la 265, potrà avere una giunta con un numero massimo di assessori pari a dieci.

COMPLESSI di FRANCIA

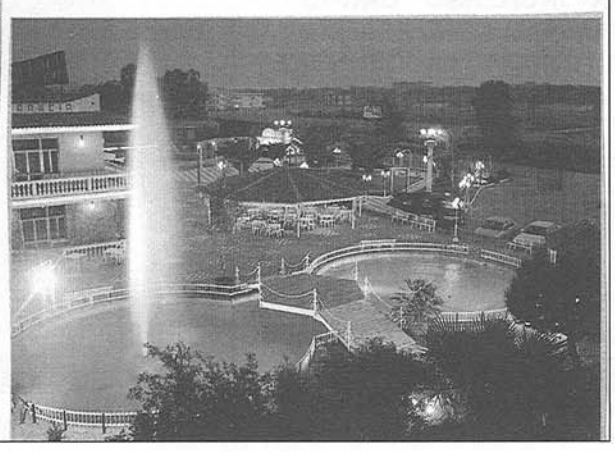




Colori e calore della Campania

- Ristorante "di Francia"
- Complesso turistico balneare "Le Ancore"
- Villaggio turistico "Stella Maris"
- Complesso turistico balneare "Maga Circe"

Marina di Varcaturo - Giugliano (NA)
Naples - Italy



HOTEL RISTORANTE MAZZOLA



Completamente Ristrutturato - Interamente Climatizzato
Tutti i servizi in camera
Via Lago Patria, 293 - Giugliano (Na)
Infoline Hotel: 081.509.03.85 - Tel. Ristorante 081.509.12.50
Indirizzo di posta elelttronica : Hotel Ristorante Mazzola @yahoo.it

LAVANDERIA Golden Laundry
Servizio a domicilio



Specializzata in lavaggio:
Pelle - Renna
Abiti da Sposa
Tappeti - Salotti
Tendaggi

Corso Italia, 32 - Mugnano (NA)
Tel. 081.713.18.17

Centro Carni e Salumeria
Fratelli Pirozzi
CONSEGNA A DOMICILIO
Corso Campano, 584
Giugliano (Na)
Centro Commerciale 7 Pini
Tel. 081.330.17.51

D.I.A. Computers s.r.l.
SERVIZI INFORMATICI PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI
Via Colonne, 2/A - Scala C
GIUGLIANO (NA)
Tel. 081.895.06.81
Fax 081.895.05.69